

RESOCONTO STENOGRAFICO



237^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 2004



Presidenza del Presidente LO PORTO

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione del programma dei lavori):

PRESIDENTE	2
Congedo	2

Gruppi parlamentari

(Comunicazione):

PRESIDENTE	5
------------------	---

Missioni	1
----------------	---

Mozione

(Rinvio della discussione della mozione numero 305):

PRESIDENTE	2, 5
FORMICA (AN)	4
SPEZIALE (DS)	4

La seduta è aperta alle ore 18.22

BASILE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che, per ragioni del loro ufficio, sono in missione l'onorevole Vitrano per il giorno 18 settembre p.v. e l'onorevole Orlando dal 26 al 29 settembre 2004.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole D'Aquino ha chiesto congedo per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione del programma dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 15 settembre 2004 sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Lo Porto, e con la partecipazione del Vicepresidente dell'ARS, onorevole Fleres, e dell'Assessore delegato alla Presidenza, onorevole Cimino, ha deliberato all'unanimità il nuovo programma dei lavori per la corrente sessione.

Pertanto, l'agenda parlamentare sarà la seguente:

Lunedì 20 settembre 2004 (ore pomeridiane): incontro, presso la Commissione speciale Statuto, tra la Deputazione siciliana al Parlamento nazionale e la stessa Commissione dell'ARS sulle tematiche costituzionali di riforma delle autonomie regionali all'ordine del giorno delle Camere, allo scopo di tutelare, con le più appropriate iniziative, la specialità della nostra Regione.

Martedì 21 settembre 2004(ore pomeridiane): discussione in Aula delle risultanze di tale incontro istituzionale ed approvazione di eventuale documento conclusivo;

Giovedì 23 settembre 2004: discussione in Aula del DPEF e relativa votazione.

Atteso che il Governo ha preannunziato l'imminente presentazione di un nuovo disegno di legge sulle variazioni di bilancio, la Conferenza ha stabilito che le commissioni provvedano all'esame di propria competenza nel termine massimo regolamentare di giorni 8 dall'assegnazione e che il successivo esame in Aula abbia inizio entro il 5 ottobre p.v.. In tale ultima data sarà iscritto all'ordine del giorno dell'Aula anche il rinnovo delle commissioni legislative permanenti e della Commissione per le questioni concernenti l'Unione Europea e la prosecuzione del testo di legge voto di riforma dello Statuto.

Esaurito l'esame delle variazioni di bilancio, le commissioni procederanno in via prioritaria all'istruttoria dei disegni di legge indicati dal Governo in materia di formazione professionale, riordino delle coste, polizia locale, servizio civile, risorse umane e strumentali agli uffici giudiziari, enti fiera e riforma delle camere di commercio.

Non sorgendo osservazioni, il programma dei lavori si intende approvato.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Rinvio della discussione della mozione numero 305 «Definizione di una linea comune per proporre al Consiglio dei Ministri necessarie ed urgenti modifiche alla manovra finanziaria a tutela dell'economia siciliana»

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 305 «Definizione di una linea comune per proporre al Consiglio dei Ministri necessarie ed urgenti modifiche alla manovra finanziaria a tutela dell'economia siciliana», degli onorevoli Speziale, Cracolici, Capodicasa, Crisafulli ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

BASILE, segretario:

«L'Assemblea regionale siciliana

assunto che la manovra correttiva per un valore di 7,5 miliardi di euro, varata dal Governo nazionale, colpisce al cuore il sistema economico e produttivo della nostra Regione, dando luogo ad un vero e proprio massacro delle misure incentivanti a suo tempo adottate per rilanciare l'economia meridionale;

osservato che il 25 per cento della manovra è costituito da tagli agli incentivi per l'occupazione e per le iniziative imprenditoriali, previsti dalla legge n. 488 del 1992, e dal blocco di patti territoriali, contratti d'area e accordi di programma che costituivano l'insieme delle misure incentivanti che, in questi anni, erano riuscite a garantire un parziale riequilibrio delle condizioni in cui operano le nostre aziende;

ritenuto, anche, che l'insieme delle misure decise dal Governo eserciterà una pesante azione depressiva sull'economia regionale e che alcune di queste, quali la diminuzione dei fondi alle Ferrovie dello Stato, si tradurrà, com'è avvenuto storicamente in questi casi, in un altro rinvio delle opere nel Meridione d'Italia ed in Sicilia in particolare;

rilevato, altresì, che la diminuzione del 10 per cento, rispetto alla media delle somme erogate nel triennio 2001-2003, dei fondi previsti per i comuni si rivela particolarmente odiosa per le pesanti conseguenze che avrà sui bilanci degli enti locali e per la prevedibile interruzione di servizi essenziali ai ceti più deboli ed esposti;

valutati gli effetti di tali rivisitazioni in un taglio per la Sicilia, per la sola categoria artigiana, di trenta milioni di euro e considerato come già la circolare, emanata dal Ministro delle Attività produttive per consentire l'avvio del primo bando artigiani previsto dalla legge n. 488 del 1992, aveva posto regole molto più restrittive per l'accesso ai fondi e per la loro erogazione;

ricordato che le misure finanziarie adottate in questi anni dal Ministro Tremonti avevano già vanificato e ridimensionato gli interventi per il Mezzogiorno e che i provvedimenti assunti ora dal Governo continuano, sostanzialmente aggravandola, la filosofia di quelle scelte;

considerata invece, errata ogni impostazione che, nel tentativo di risanare l'economia, finisce per scaricare sulle aree più deboli del Paese i sacrifici richiesti;

convinta che il futuro dell'intero Paese passa dallo sviluppo delle regioni meridionali e che per farlo occorre mettere a regime le enormi risorse umane, territoriali, ambientali e culturali di regioni come la Sicilia, piuttosto che adottare misure inutilmente vessatorie e depressive dello sviluppo,

impegna il Presidente della Regione

a convocare un'assemblea delle amministrazioni locali (province regionali, Comuni e AA.UU.SS.LL) e delle associazioni professionali ed imprenditoriali, rappresentative dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato, nonché le rappresentanze sindacali dei lavoratori, per definire una linea di rigore condivisa e sostenibile da rappresentare al Governo nazionale in alternativa alle misure adottate, e in raccordo con le misure di risanamento e rilancio da assumere anche a livello locale;

ad un'immediata convocazione della deputazione nazionale della Sicilia perché si faccia interprete efficace e determinata di questa linea comune a difesa dello sviluppo economico della Regione;

ad intervenire nelle riunioni del Consiglio dei Ministri per proporre le modifiche necessarie e urgenti a tutela dell'economia siciliana.» (305)

SPEZIALE - CRACOLICI - CAPODICASA -CRISAFULLI
DE BENEDICTIS-GIANNOPOLI-ODDO-PANARELLO -
VILLARI - ZAGO

FORMICA . Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per chiedere anche ai presentatori della mozione di sosperderne momentaneamente la trattazione, posto che, rispetto alla data di presentazione della stessa, diverse cose sono cambiate nel panorama della politica nazionale, avuto riguardo soprattutto ai temi della politica economica; non fosse altro che è cambiato, intanto, il titolare del Dicastero dell'Economia, che non è più il ministro Tremonti, come tutti sanno, ma Domenico Siniscalco.

In virtù di tale novità sarebbe utile un momento di riflessione per riscrivere questa mozione, tenuto presente che persistono fondati motivi di preoccupazioni e, comunque, l'esigenza di un intervento forte presso il Governo nazionale da parte della Regione siciliana, che registri la presenza delle forze di centrodestra e di centrosinistra. In tal modo si otterrebbe una maggiore incisività dell'azione dei parlamentari siciliani sul Governo nazionale perché alla Sicilia sia dedicata più attenzione da parte di quest'ultimo, seppure non possiamo lamentare che il Governo nazionale abbia trascurato la nostra regione, ma è necessaria più attenzione.

Pertanto, pur rimanendo valide le motivazioni che impongono un dibattito nel Parlamento regionale ritengo che, alla luce delle considerazioni fatte prima, cioè che è cambiato il titolare del dicastero dell'economia, che ci sia un attimo di riflessione e che si provveda eventualmente a riscrivere la mozione.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che il fatto che sia cambiato il ministro dell'economia non incida notevolmente sulle scelte sciagurate di politica economica che il Governo Berlusconi ha fatto e continua a fare.

Non mi sento tuttavia di illustrare la mozione in assenza del Governo.

Al contrario di quanto detto dall'onorevole Formica, ritengo che la mozione abbia notevole rilevanza e sia di grande attualità, soprattutto in vista della nuova legge finanziaria che il Governo sta per varare, dove sono riproposti numerosi tagli nei confronti del Mezzogiorno, cancellate misure di incentivi alle imprese e drasticamente ridotti i trasferimenti nei confronti dei comuni.

Ribadisco quindi che, in assenza del Governo, il gruppo dei DS si rifiuta di procedere alla illustrazione della mozione e chiedo pertanto che la stessa venga ridiscussa in presenza del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, la sua richiesta comporta di valutare i tempi necessari perché il Governo sia presente, e potrebbe trattarsi di pochi minuti come di pochi giorni.

Il rilievo dell'onorevole Formica - al di là di una valutazione politica che non mi permetto di fare - è obiettivamente valido in quanto la mozione non fa riferimento al Ministero retto da un ministro o da un altro, ma fa riferimento ad una situazione governativa cambiata nel frattempo anche in termini di cifre. Per esempio non si tratta di una manovra di 7,5 miliardi di euro ma di ben altra cifra.

Ripeto, non entro nel merito politico della questione perché non è nei miei poteri, tuttavia ritengo valida la sua eccezione sulla necessità della presenza del Governo ma altrettanto motivata la richiesta di un rinvio.

Vorrei precisare all'onorevole Formica che si tratta di un documento assai importante, che personalmente giudico opportuno e legittimo che sia stato presentato, e ritengo pertanto utile che sia discusso in tempi brevi. Mi consenta, onorevole Speziale, uso un termine che anche lei vorrà considerare giusto per le ragioni di tante esperienze storiche vissute, per quanto non mi illuda, ritengo tuttavia che questo documento abbia un grande valore solo se serve da indirizzo per la prossima finanziaria nazionale. Pertanto, il rinvio chiesto dall'onorevole Formica e la sostanziale richiesta di soprassedere dell'onorevole Speziale, sia pure per la motivazione della mancanza del Governo, non possono che essere legati ad un rinvio brevissimo, al fine di arrivare in tempo a dare un contributo, soprattutto nella parte legata alla presenza in questo processo dei deputati e dei senatori nazionali.

Ritengo pertanto indispensabile trovare, anche nell'arco della prossima settimana, una finestra all'interno del programma dei lavori testé letto che ci permetta di discuterne.

Se decidiamo di operare in questo senso, sono pronto ad esercitare un diritto di iniziativa, anticipando che potremmo predisporre tale finestra nelle giornate di martedì e mercoledì prossimo.

Pertanto, non sorgendo osservazioni, il secondo punto dell'ordine del giorno è rinviato.

Comunicazione relativa a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che è pervenuta una nota da parte degli onorevoli Acierno e Lo Curto, con cui si comunica che l'assemblea del Gruppo parlamentare di Nuova Sicilia ha deliberato, a maggioranza, di respingere la richiesta di adesione degli onorevoli Amendolia e Nicotra.

Comunico, altresì, di avere ricevuto altre due note, una a firma dell'onorevole Pellegrino, quale Presidente del partito di Nuova Sicilia, l'altra a firma dell'onorevole Rotella nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare di Nuova Sicilia all'ARS con le quali viene dichiarata l'accettazione della adesione al Gruppo parlamentare degli onorevoli Amendolia e Nicotra.

Mi riservo quindi di valutare la situazione nelle sue implicazioni regolamentari per le successive determinazioni.

Per esempio, alla Camera dei Deputati l'adesione ai Gruppi è sempre confermata dai partiti dei corrispondenti gruppi, anche se non necessariamente subordinati ad essi.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 21 settembre 2004, alle ore 17.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione sulle tematiche costituzionali di riforma delle Autonomie regionali all'esame del Parlamento nazionale per la tutela della specialità siciliana.

III - Discussione della mozione numero 305 «Definizione di una linea comune per proporre al Consiglio dei Ministri necessarie ed urgenti modifiche della manovra finanziaria a tutela dell'economia siciliana», degli onorevoli Speziale, Cracolici, Capodicasa, Crisafulli, De Benedictis, Giannopolo, Oddo, Panarello, Villari e Zago.

IV - Discussione del disegno di legge:

«Schema di progetto di legge costituzionale da proporre, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, al Parlamento nazionale, recante ‘Modifiche allo Statuto della Regione.’» (nn. 580-472-578-602-652/A) (*Seguito*)

La seduta è tolta alle ore 18.40.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
Dott. Giovanni Tomasello
